



Marzo 2018: quando la poesia fa capolino fra le righe della prosa

“La poesia non cerca seguaci, cerca amanti.”

F.Garcia Lorca

L'arte del tè

La scena si svolge in una portineria di un elegante palazzo d'epoca di Parigi, abitato da famiglie dell'alta borghesia. Protagoniste **Renée**, la portinaia, che appare in tutto e per tutto conforme all'idea stessa della portinaia (grassa, sciatta, scorbutica, teledipendente) invece, all'insaputa di tutti, è una donna coltissima autodidatta, che adora l'arte, la filosofia, la musica, la cultura giapponese; e **Manuela**, la sua amica del cuore, che lavora a servizio di una ricca famiglia dello stabile.

Servo il tè e lo degustiamo in silenzio. Non l'avevamo mai preso di mattina, e questa infrazione al protocollo del nostro rituale ha uno strano sapore .

“Piacevole” mormora Manuela.

Sì, è piacevole in quanto gioiamo di un duplice dono: veder consacrata, attraverso questa infrazione all'ordine delle cose, l'immutabilità di un rituale cui avevamo dato vita insieme affinché, un pomeriggio dopo l'altro, esso si radicasse nella realtà tanto da darle senso e consistenza, un rituale che dalla trasgressione di stamani trae immediatamente tutta la sua forza – ma ci gustiamo anche, come un nettare prezioso, il meraviglioso dono di questa mattina incongrua in cui i gesti meccanici prendono nuovo slancio, in cui annusare, bere, posare, servirsi ancora e sorseggiare rinascono a nuova vita. Questi attimi in cui si rivela la trama della nostra esistenza, attraverso la forza di un rituale che rinnoveremo con un piacere accresciuto dall'infrazione, sono parentesi magiche che gonfiano il cuore di commozione, perché all'improvviso il tempo è stato fecondato, in modo fugace ma intenso, da un po' di eternità. Fuori il mondo ruggisce o si addormenta, scoppiano le guerre, gli uomini vivono e muoiono, alcune nazioni periscono, altre, che verranno presto inghiottite, sorgono, e in tutto questo rumore e questo furore, in queste esplosioni e risacche, mentre il mondo avanza, si infiamma, si strazia e rinasce, si agita la vita umana.

Allora beviamo una tazza di tè.

(continua)